

FALCONE Giovanni
via Gregorio, n. 19
75026 ROTONDELLA (MT)
giovanni.falcone@libero.it
<http://giovannifalcone.blogspot.com>
0835-504043 338-4005065

SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA **GIORGIO NAPOLITANO**

Segretario Generale Dott. Donato MARRA fax 06.46993125

Signor Presidente

mi ritrovo a scriverLe per la terza volta, 27.2.2008, 28.6.2008 e oggi, tutte lettere raccomandate a/r, per segnalarLe ancora il caso di mio figlio Angelo oggi 29enne, detenuto in India dal 9 marzo 2007, io dico ingiustamente in base alla documentazione in mio possesso e sapendo bene chi è mio figlio e in che contesto familiare è vissuto ed educato.

Voglio solo farLe doverosamente presente che sono un Brigadiere dei Carabinieri in pensione, ho servito lo Stato con Onore e Abnegazione in ogni momento dei miei servizi prestati, anche quando in Jugoslavia ho prestato servizio all'Ambasciata d'Italia in Belgrado, 1988-1992, periodo difficile quello dato la guerra in quello Stato, il mio motto allora come oggi è NEI SECOLI FEDELI.

Nonostante questo oggi mi trovo a combattere una battaglia difficile, salvare l'onore e chissà la vita di mio figlio Angelo da 27 mesi detenuto nel carcere di Nahan, stato Himachal Pradesh, condannato a 10 duro carcere e 100.000 rupie multe che se non pagate saranno ulteriori 2 anni carcere. Angelo era lì per turismo, la prima gita della sua vita, incensurato e a casa ha sempre lavorato. In una denuncia fatta pervenire da lui, non senza problemi, all'Ambasciata di Delhi ha dichiarato che la polizia è intervenuta nella casa privata dove erano alloggiati a pagamento, mentre per contro la polizia ha fatto risultare di averli fermati a tarda notte in auto lui, un amico italiano e due indiani, uno il padrone di casa dove era alloggiato e l'altro un suo amico presente in casa, diretti all'aeroporto di Delhi distante 650 km e che all'interno dell'auto sarebbero stati trovati 18 kg di droga, valore 360.000 €. Droga che peraltro nessuno ha mai visto, inoltre Angelo doveva sì rientrare in Italia, ma il 16 marzo, come da prenotazione aerea, inoltre com'è possibile che avevano tutti quei soldi per comperare la droga e alloggiavano in una catapecchia? Come poteva superare i controlli aeroportuali di Delhi prima e Roma o Milano dopo? Ho altra documentazione per dimostrare quanto da me asserito e porto avanti. Inoltre nella Stazione di Polizia dove sono stati trattenuti, sono rimasti per circa 24 senza nessuna Garanzia Giuridica, né un avvocato e né un Interprete, inoltre non è stata avvisata la sede Diplomatica Italiana del fermo dei 2 cittadini italiani, Angelo ha chiesto più volte di telefonare all'Ambasciata o me a casa, ma la polizia si è sempre rifiutata anzi gli ha detto con durezza e fermezza che loro non avrebbero fatto nulla fino a che non firmavano una Dichiarazione in lingua Indi preparata da loro e non in presenza di dei due Italiani. Alla fine esausti della costrizione fisica e psichica, hanno firmato e Angelo ha telefonato me. Potete immaginare il mio stato d'animo, ma ho dovuto farmi forza e così è iniziata tutta questa assurda storia.

Per Angelo è iniziato il calvario, violazioni continue e palesi di ogni Legge e Convenzione Internazionale, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, in particolare anche della Convenzione di Vienna in quanto mai le Autorità Indiane hanno dato avviso alla nostra Ambasciata a Delhi del fermo, arresto, malattie, degenze in ospedale e altro dei due cittadini italiani. Date le scarsissime garanzie sanitarie e alimentari hanno da subito contratto l'Epatite Virale ma anche altre Infezioni e malattie, da allora mangiano solo riso e crema di lenticchie, lo usava Madre Teresa per sfamare i poveri Indiani, ma anche e purtroppo ancora oggi dormono per terra, su una coperta. Condizioni di vita disumane alle quale noi non siamo abituati. La prima visita Consolare avuta da Angelo è stata a distanza di 7 mesi dall'arresto, il 3 ottobre 2007, io ho potuto andare a trovarlo il 25 novembre 2007 e da ultimo il 25-26 aprile di quest'anno, accompagnato dall'On. Zamparutti Elisabetta, dato le grosse spese occorrenti per il viaggio ma maggiormente perché spendo somme elevate per la difesa, fino ad oggi oltre 30.000 €, ad oggi il Ministero a seguito di una mia domanda mi ha dato 10.000€ e per questo devo ringraziarlo.

OGGI PURTROPPO SONO A COMUNICARLE IL MIO 5° GIORNO DELLO SCIOPERO DELLA FAME, SCIOPERO INIZIATO IL 3 GIUGNO E CHE INTENDO CONTINUARE AD OLTRANZA, SE NECESSARIO INTENSIFICARLO CON AGGIUNTA QUELLO DELLA SETE. SCIOPERO ATTUATO PERCHE' SONO CIRCA 8 MESI CHE LE AUTORITA' INDIANE CI VIETANO ANCHE SOLO CONTATTI TELEFONICI SALTUARI CON ANGELO, CONTATTI CHE SONO L'UNICO MEZZO PER NOI DI POTERGLI RIMANERE VICINI E NON FARGLI PERDERE L'AFFETTO DELLA FAMIGLIA E LA SPERANZA DELLA VITA E DEL RITORNO A CASA MA ANCHE PER POTER DECIDERE INSIEME LA LINEA DIFENSIVA PER L'APPELLO IN CORSO. TUTTO QUESTO NONOSTANTE GLI INCONTRI AVUTI A DELHI IL 24.5.CORRENTE DALL'ON. ZAMPARUTTI CON LE AUTORITA' INDIANE, IMPEGNI PRESI DALLE STESSE E INEVASE. E' POSSIBILE? E' UMANO? E' GIURIDICAMENTE GIUSTO TUTTO QUESTO? NEL TERZO MILLENNIO, NELLA GLOBALIZZAZIONE TANTO DECANTATA?

SONO A CHIEDERLE MAGGIORE ASSISTENZA AI DETENUTI MA ANCHE A NOI FAMILIARI IN ITALIA A VOLTE IMPOSSIBILITATI A DISTRICARSI NEL LABIRINTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO MA ANCHE DI VITA QUOTIDIANA CHE TUTTO QUESTO COMPORTA, COME POSSIAMO FAR FRONTE ALLE SOMME DI DENARO CHE CI TOCCA PAGARE AGLI AVVOCATI STRANIERI PER GARANTIRE UN GIUSTO ED EQUO PROCESSO?

SONO A CHIEDERLE AIUTO AFFINCHE' VENGANO GARANTITI AD ANGELO E TUTTI I CITTADINI ITALIANI DETENUTI NEL MONDO I DIRITTI CIVILI E UMANI SANCITI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA art. 2 - 3 - 13 - 21 - 24 - 25 - 32 e ancora IL DIRITTO DI RECIPROCITA' dell'art. 10 com.1-2;

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO;

CONVENZIONE DI VIENNA;

RISOL. O.N.U. 16.12.1966 firmata per adesione dall'India il 10.4.1979 entrata in vigore il 10.7.1979 "Patto Internazionale Relativo ai Diritti Civili e Politici";

CONVENZIONE DI NEW YORK 1984;

REGOLE MINIME PER IL TRATTAMENTO DEI DETENUTI Ris. O.N.U. 30.08.1955;

DIRITTO DI RECIPROCITA'.

SONO POCHE CENTINAIA GLI ITALIANI DETENUTI ALL'ESTERO PERCHE' IN QUEGLI STATI PER LAVORO O TURISMO, POCO DOVREBBE SPENDERE LO STATO PER LORO IN CONFRONTO ALLE CENTINAIA DI MILIONI DI EURO CHE OGNI ANNO SI SPENDE PER LE MIGLIAIA DI CITTADINI STRANIERI IN ITALIA DETENUTI ANCHE PER REATI EFFERATI E CHE AI QUALI, GIUSTAMENTE, VENGONO GARANTITI TUTTI I DIRITTI E UN TRATTAMENTO PENITENZIARIO CONFORME A UMANITA' E ASSICURATO LORO RISPETTO DELLA DIGNITA' DELLA PERSONA E DIVIETO DI OGNI DISCRIMINAZIONE, NORME QUESTE SEMPRE IN FASE DI MIGLIORAMENTO.

CHIEDIAMO PER I NOSTRI FIGLI PARI DIGNITA' E OPPORTUNITA', GIOVANI CHE AL RIENTRO IN PATRIA CON UNO STATO PSICO-FISICO DISTRUTTO, DOVRANNO PESARE SULL'ASSISTENZIALISMO.

SICURO CHE NON CI FARA' MANCARE IL SUO AIUTO DI PADRE, CORDIALMENTE FALCONE GIOVANNI

Rotondella, li 7 giugno 2009

